

# «Shakespeare mi aiuta a raccontare Verona»

«Romeo e Giulietta sono conosciuti in tutto il mondo e lui è stato il più grande padrino della nostra città»

●● «Come diceva Zeffirelli "Romeo e Giulietta è una storia dove ciascuna generazione trova sempre un seme fecondo per fare un personale adattamento" ed è per questo che è considerata un'opera giovane». Da questa suggestione, parte la scelta di Alessia Gazzola per raccontare e omaggiare Verona, «la città che mi ha adottato ormai da sette anni, un ritratto in uno stile un po' pop, che è il mio stile, per come io ho imparato ad amarla». In uscita il 21 febbraio, «A Verona con Romeo e Giulietta. A spasso nei luoghi di Shakespeare», è il nuovo volume della collana "Passaggi di Dogana", guide letterarie di **Giulio Perrone Editore**, presentato alla Sala Africa, organizzato dalla Libreria Gulliver. «Per raccontare Verona ho utilizzato il suo più grande padrino, perché proprio l'amore è l'etichetta che identifica maggiormente la città e i due personaggi dell'autore inglese ne sono l'emblema: trasmettere l'eredità di Romeo e Giulietta l'ho scoperta come una sorta di missione per chi vive questa città, la storia degli amanti giovani per eccellenza». Un racconto frutto anche di studio e preparazione che è partito con l'approfondimento della storia.

«Shakespeare non vide mai Verona, il fascino della terra veneta gli derivava principalmente dalla suggestione che nella sua epoca gli inglesi avevano proprio per questo luogo, visto come una sorta di città metropolitana moderna, soprattutto in ambito commerciale, un interesse che era preludio al desiderio dei Gran Tour ottocenteschi. Il suo merito fu di elevare lo stile un po' "pedagogico" passato dalle mani di Luigi Da Porto e Matteo Bandello, al grande dramma che celebra la lotta tra l'amore e le situazioni avverse date dalla società, agguagliando personaggi crucia-



L'incontro Alessia



La copertina del libro

li come Mercuzio». Una forza che si è poi tradotta in una sorta di «turismo letterario», nella «visione del "falso storico" del Balcone di Giulietta ideato dal direttore dei Musei Civici del 1930, Antonio Avena. Contestualmente in quegli anni, la grande macchina di Hollywood cominciò a muovere i primi passi per un colossale proprio ambientato in questa città, con l'obiettivo di consacrare la città come legata all'amore». Un amore descritto dalla Gazzola tramite i "suoi" luoghi, attraverso «la "luce" che vi trovo: ho cercato di rappresentare quello che è per me la città, dal respiro internazionale. Il Centro storico ad esempio, soprattutto dopo la pandemia, mi sembra sempre in festa».

● Alice Martini

## RICONOSCIMENTI

### Il premio Bocchetta a Daniela Brunelli

Ha un volto femminile l'undicesima edizione del Premio Bocchetta assegnato quest'anno senza l'autore della testa di Dante in bronzo che viene consegnata: l'artista Vittore Bocchetta, scomparso a 102 anni nel 2021. Il riconoscimento, legato all'edizione 2022 che era stata rinviata, va a Daniela Brunelli, presidente della Società Letteraria. Le premiazione sarà domani alle 17, nella sala convegni del Banco Bpm, in piazza Nogara. Nata a Verona nel 1961, Brunelli dopo la laurea in Storia conseguita all'Università di Bologna, si specializza in paleografia e diplomatica. All'Università di Verona dal 1990, oggi è coordinatrice del sistema bibliotecario dell'ateneo. Nel 2009 è stata la prima donna eletta presidente della Letteraria. **M.V.A.**

